



COMUNE DI
SAN GIORGIO
DELLA RICHINVELDA

Relazione sulla gestione del bilancio

INTRODUZIONE

Ai sensi dell'art. 151, comma 5, del D.Lgs. 267/2000 i risultati della gestione finanziaria, economico e patrimoniale sono dimostrati nel rendiconto, il quale comprende il conto del bilancio, il conto economico e lo stato patrimoniale.

Tale sistema è stato reso facoltativo per i comuni con meno di 5.000 abitanti dal D.L. 124/2019, convertito nella L. 157/2019, consentendo la predisposizione del solo Stato Patrimoniale Semplificato.

L'art. 232, comma 2, come modificato dalle norme sopra riportate prevede che: "Gli enti locali con popolazione inferiore a 5.000 abitanti possono tenere la contabilità economico-patrimoniale. Gli enti locali che optano per la facoltà di cui al primo periodo allegano al rendiconto una situazione patrimoniale al 31 dicembre dell'anno precedente redatta secondo lo schema di cui all'allegato 10 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e con modalità semplificate individuate con decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze, di concerto con il Ministero dell'Interno e con la Presidenza del Consiglio dei ministri-Dipartimento per gli affari regionali, da emanare entro il 31 ottobre 2019, anche sulla base delle proposte formulate dalla Commissione per l'armonizzazione degli enti territoriali, istituita ai sensi dell'articolo 3-bis del citato decreto legislativo n. 118 del 2011".

Lo Stato Patrimoniale rappresenta i risultati della gestione patrimoniale e la consistenza del patrimonio al termine dell'esercizio 2025 rappresentati secondo l'allegato n. 10 al D. Lgs 118/2011, ed è predisposto con le modalità semplificate di cui al Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze di concerto con il Ministero dell'Interno e della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 12/10/2021.

Per quanto non specificatamente previsto nel principio di cui all'allegato n. 4/3 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 si fa rinvio agli articoli dal n. 2423 al 2435 bis del codice civile e ai principi contabili emanati dall'OIC (Organismo Italiano di Contabilità).

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Non si segnalano fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

Di seguito viene riportata la nota integrativa riferita all'esercizio appena concluso.

Nota integrativa al bilancio al 31 dicembre 2025

CRITERI DI VALUTAZIONE

I principi contabili ed i criteri di valutazione, adottati per la redazione dello stato patrimoniale sono quelli dettati dal Decreto del Ministero dell'Economica e delle Finanze di concerto con il Ministero dell'Interno e della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 12/10/2021.

Per l'esercizio 2025, al fine di semplificare l'elaborazione della Situazione patrimoniale, le seguenti voci possono essere valorizzate con importo pari a 0:

AA Crediti vs. lo Stato ed altre Amministrazioni pubbliche per la partecipazione al fondo di dotazione;

ACI Rimanenze;

ACII1a Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità;

ADI Ratei attivi;

AD2 Risconti attivi

PAIII Risultato economico dell'esercizio;

PD3 Acconti;

PEI Ratei passivi;

PEII1 Contributi agli investimenti

PEII2 Concessioni pluriennali

PEII3 Risconti passivi

Conti d'ordine.

Si segnala, in particolare, che è consentita la valorizzazione a 0 delle voci:

- risconti attivi e passivi in quanto i relativi effetti finanziari si sono già verificati e sono stati

considerati nella determinazione della Situazione patrimoniale.

- ratei attivi e passivi i cui effetti finanziari non si sono ancora verificati.
- contributi agli investimenti, in quanto può risultare complesso ricostruire il valore dei trasferimenti che hanno contribuito al finanziamento di immobilizzazioni. In tali casi, gli oneri per l'ammortamento di tali beni saranno interamente a carico degli esercizi successivi.

Infine, sempre al fine di semplificare l'elaborazione della Situazione patrimoniale al 31 dicembre 2025, per tale esercizio non è obbligatoria:

- l'indicazione degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo per i Crediti e i Debiti;
- l'indicazione degli importi esigibili entro l'esercizio successivo per le immobilizzazioni finanziarie;
- l'indicazione degli importi relativi a beni indisponibili per le immobilizzazioni materiali.

Immobilizzazioni

Gli elementi patrimoniali destinati ad essere utilizzati durevolmente dall'ente sono iscritti tra le immobilizzazioni. Condizione per l'iscrizione di nuovi beni patrimoniali materiali ed immateriali nello stato patrimoniale è il verificarsi, alla data del 31 dicembre, dell'effettivo passaggio del titolo di proprietà dei beni stessi.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono attività normalmente caratterizzate dalla mancanza di tangibilità. Esse sono costituite da costi che non esauriscono la loro utilità in un solo periodo ma manifestano i benefici economici lungo un arco temporale di più esercizi.

Le immobilizzazioni immateriali comprendono:

- oneri pluriennali (costi di impianto e di ampliamento; costi di sviluppo);
- beni immateriali (diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno; concessioni, licenze, marchi e diritti simili);
- avviamento;
- immobilizzazioni immateriali in corso e acconti;
- altre.

Le immobilizzazioni immateriali sono valutate ed iscritte in bilancio applicando i criteri di cui all'OIC n. 24 e precisamente sono iscritte al costo d'acquisto o di produzione al netto delle quote di ammortamento.

Ai beni immateriali è stata applicata l'aliquota di ammortamento del 20%, salvo quanto previsto per le immobilizzazioni derivanti da concessioni e per le immobilizzazioni derivanti da trasferimenti in

conto capitale ad altre amministrazioni pubbliche, e sono state iscritte al netto dell'ammortamento.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono distinte in beni demaniali e beni patrimoniali disponibili e indisponibili.

Vengono iscritti tra le immobilizzazioni materiali, quei beni che al termine dell'esercizio sono in possesso dell'ente ovvero pur essendo di proprietà dello stesso sono state assegnate ad altri soggetti sulla base di formali provvedimenti assunti dall'ente.

Le immobilizzazioni sono iscritte al costo di acquisto o di produzione (inclusi oneri accessori) al netto delle quote di ammortamento.

Qualora, alla data di chiusura dell'esercizio, il valore sia durevolmente inferiore al costo iscritto, tale costo è rettificato, nell'ambito delle scritture di assestamento, mediante apposita svalutazione.

Le rivalutazioni sono ammesse solo in presenza di normative specifiche e con le modalità ed i limiti in esse indicati.

Per quanto non previsto nel Decreto sopra menzionato o nei principi contabili di cui all'allegato 4/3, i criteri relativi all'iscrizione nello stato patrimoniale, alla valutazione, all'ammortamento ed al calcolo di eventuali svalutazioni per perdite durevoli di valore si fa riferimento al documento OIC n. 16 "Le immobilizzazioni materiali".

Nello Stato Patrimoniale del bilancio armonizzato del Comune gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali sono stati calcolati secondo quanto indicato nel Decreto sopra menzionato e secondo i "Principi e le regole contabili del sistema di contabilità economica delle Amministrazioni Pubbliche" predisposto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

I beni sono stati ammortizzati a partire dall'esercizio di acquisto e utilizzo.

I terreni hanno una vita utile illimitata e non vengono pertanto ammortizzati.

I beni, mobili, qualificati come "beni culturali" ai sensi dell'art. 2, del D.lgs. 42/2004 - Codice dei beni culturali e del paesaggio o "beni soggetti a tutela" ai sensi dell'art. 136 del medesimo decreto, non sono soggetti ad ammortamento.

Immobilizzazioni finanziarie

Le immobilizzazioni finanziarie (partecipazioni, titoli, crediti concessi, ecc) sono iscritte in generale al costo di acquisto, rettificato dalle perdite di valore che, alla data di chiusura dell'esercizio, si ritengono durevoli.

Per le partecipazioni azionarie immobilizzate in imprese controllate e partecipate, il criterio di valutazione è quello del "metodo del patrimonio netto" di cui all'art. 2426 n. 4 codice civile.

Per le partecipazioni non azionarie i criteri di iscrizione e valutazione sono analoghi a quelli valevoli per le azioni.

Rimanenze

Le giacenze di magazzino (materie prime, secondarie e di consumo; semilavorati; prodotti in corso di lavorazione; prodotti finiti; lavori in corso su ordinazione) sono valutate al minore fra costo e valore di presumibile realizzazione desunto dall'andamento del mercato (art. 2426, n. 9, codice civile).

Crediti

I crediti rappresentano diritti ad esigere, ad una scadenza individuata o individuabile, ammontare fissi o determinabili di disponibilità liquide, o di beni/servizi aventi un valore equivalente, da clienti o da altri soggetti.

Nello Stato Patrimoniale armonizzato i crediti sono esposti al valore nominale al netto del fondo svalutazione crediti.

Il Fondo svalutazione crediti rappresenta l'ammontare della svalutazione dei crediti di funzionamento costituiti da tutti i crediti dell'ente diversi da quelli derivanti dalla concessione di crediti ad altri soggetti. Il fondo svalutazione crediti va rappresentato nel conto del patrimonio in diminuzione dell'attivo nelle voci riguardanti i crediti.

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Sono costituite da azioni o titoli detenuti per la vendita nei casi consentiti dalla legge, sono valutati al minore fra il costo di acquisizione e il presumibile valore di realizzo desumibile dall'andamento di mercato.

Disponibilità liquide

Nel piano dei conti patrimoniale le disponibilità liquide sono articolate nelle seguenti voci:

- Conto di tesoreria, che comprende il conto "Istituto tesoriere/cassiere", nel quale sono registrati i movimenti del conto corrente di tesoreria e i movimenti registrati nel conto di Tesoreria presso la Banca d'Italia (per gli enti in Tesoreria Unica);
- Altri depositi bancari e postali;
- Assegni;
- Denaro e valori in cassa.

Le disponibilità liquide sono valutate secondo i criteri qui di seguito riportati.

I depositi bancari, i depositi postali e gli assegni (di conto corrente, circolari e assimilati), costituendo crediti, sono valutati al presumibile valore di realizzo. Tale valore, normalmente, coincide col valore nominale, mentre nelle situazioni di difficile esigibilità è esposto lo stimato valore netto di realizzo.

Il denaro ed i valori bollati in cassa sono valutati al valore nominale.

Patrimonio netto

Per la denominazione e la classificazione del capitale o fondo di dotazione dell'ente e delle riserve si applicano i criteri indicati nel documento OIC n. 28 "Il patrimonio netto", nei limiti in cui siano compatibili con il principio di cui all'allegato 4/3 del D.Lgs. 118/2011.

A decorrere dal 2021, a seguito dell'adozione della nuova articolazione delle voci del patrimonio netto patrimoniale è consentito attribuire valore negativo solo alle voci PA III Risultato economico dell'esercizio, PA IV Risultati economici di esercizi precedenti e PA V Riserve negative per beni indisponibili.

Il patrimonio netto è articolato nelle seguenti poste:

1. fondo di dotazione;
2. riserve;
3. risultato economico di esercizio;
4. risultati economici di esercizi precedenti;
5. riserve negative per beni indisponibili.

"Fondo di dotazione" e le Riserve disponibili PA II b "Riserve da capitale" e PA II f "altre riserve disponibili". A tali voci sono attribuiti valori pari a quelli risultanti dalle corrispondenti voci dell'ultimo Stato patrimoniale approvato, tenendo conto delle variazioni eventualmente deliberate dal Consiglio comunale.

PAIIc Riserve da permessi di costruire, e' attribuito un valore pari a:

+ l'importo della voce PAIIc "Riserve da permessi di costruire" dell'ultimo stato patrimoniale approvato tenendo conto delle variazioni eventualmente deliberate dal Consiglio comunale, al netto delle risorse utilizzate per la realizzazione di opere di urbanizzazione aventi natura di beni demaniali e patrimoniali indisponibili;

+ l'importo delle entrate accertate nell'esercizio di riferimento alla voce del modulo finanziario del piano dei conti integrato E.4.05.01.01.001 "permessi da costruire" non destinate alla copertura delle spese correnti e non utilizzate per la realizzazione di opere di urbanizzazione aventi natura di beni demaniali e patrimoniali indisponibili;

- gli ammortamenti riguardanti i beni finanziati dai permessi di costruire diversi dalle opere di urbanizzazione demaniale e del patrimonio indisponibile.

La riserva non riguarda le opere di urbanizzazione demaniali e del patrimonio indisponibile, che sono comprese tra le riserve PAII d (riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali).

La quota parte delle "riserve da permessi da costruire" da destinare al finanziamento di opere di urbanizzazione demaniali e del patrimonio indisponibile puo' non essere utilizzata per la copertura della voce "riserve negative per beni indisponibili".

PAII d Riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali, e' attribuito un importo pari al valore dei beni demaniali, patrimoniali e culturali" al netto degli ammortamenti, corrispondente a quello iscritto nell'attivo patrimoniale.

PAII e Altre riserve indisponibili, e' attribuito un valore pari a quello delle partecipazioni che non hanno valore di liquidazione iscritte nell'attivo. Si tratta delle partecipazioni il cui statuto prevede che, in caso di scioglimento, il fondo di dotazione sia destinato a soggetti non controllati o partecipati dalla controllante/partecipante.

PAIII Risultato economico dell'esercizio, e' sempre attribuito un importo pari a 0.

PAIV Risultati economici di esercizi precedenti, e' una voce introdotta con decorrenza dall'anno 2021 ed e' determinata al termine delle attivita' di elaborazione della Situazione patrimoniale semplificata per un importo pari alla seguente somma algebrica:

+ totale dell'attivo,

- totale delle voci del passivo diverse da quelle riguardanti il Patrimonio netto,

- il valore attribuito alle altre voci del Patrimonio netto.

PAV Riserve negative per beni indisponibili, e' una voce introdotta con decorrenza dall'anno 2021 e puo' assumere solo valore negativo.

A tale voce sono attribuiti gli eventuali importi negativi iscritti nello stato patrimoniale per le voci che possono assumere esclusivamente valore positivo o pari a zero, nei limiti dell'ammontare delle riserve indisponibili del Patrimonio netto, previo utilizzo di tutte le riserve disponibili salvo le quote delle riserve da permessi da costruire che si prevede di destinare al finanziamento di beni del demanio e del patrimonio indisponibile.

La voce si riduce annualmente di un importo pari alla riduzione delle riserve indisponibili del Patrimonio netto rispetto all'esercizio precedente.

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri rappresentano passività di natura determinata, certe o probabili, con data di sopravvenienza o ammontare indeterminati.

I fondi per rischi rappresentano passività di natura determinata ed esistenza probabile, i cui valori sono stimati. Si tratta, quindi, di passività potenziali connesse a situazioni già esistenti alla data di bilancio, ma caratterizzate da uno stato d'incertezza il cui esito dipende dal verificarsi o meno di uno o più eventi in futuro.

I fondi per oneri rappresentano passività di natura determinata ed esistenza certa, stimate nell'importo o nella data di sopravvenienza, connesse a obbligazioni già assunte alla data di bilancio, ma che avranno manifestazione numeraria negli esercizi successivi.

Debiti

I debiti sono passività di natura determinata ed esistenza certa, che rappresentano obbligazioni a pagare ammontari fissi o determinabili di disponibilità liquide, o di beni/servizi aventi un valore equivalente, di solito ad una data stabilita. Tali obbligazioni sono nei confronti di finanziatori, fornitori e altri soggetti.

I debiti sono esposti al loro valore nominale.

Ratei e Risconti

I ratei e risconti sono iscritti e valutati in conformità a quanto precisato dall'art. 2424-bis, comma 6, codice civile.

I ratei passivi sono rappresentati, rispettivamente, dalle quote di costi/oneri che avranno manifestazione finanziaria futura (liquidazione della spesa), ma che devono, per competenza, essere attribuiti all'esercizio in chiusura (ad es., quote di fitti passivi o premi di assicurazione con liquidazione posticipata).

Le quote di competenza dei singoli esercizi si determinano in ragione del tempo di utilizzazione delle risorse economiche (beni e servizi) il cui costo/onere deve essere imputato.

I risconti passivi sono rappresentati dalle quote di ricavi che hanno avuto manifestazione finanziaria nell'esercizio (accertamento dell'entrata/incasso), ma che vanno rinviati in quanto di competenza di futuri esercizi.

La determinazione dei risconti passivi avviene considerando il periodo di validità della prestazione, indipendentemente dal momento della manifestazione finanziaria.

Conti d'ordine

Vengono iscritti in calce allo stato patrimoniale e suddivisi nella triplice classificazione: rischi, impegni, beni di terzi, che registrano gli accadimenti che potrebbero produrre effetti sul patrimonio dell'ente in tempi successivi a quelli della loro manifestazione.

Si tratta, quindi, di fatti che non hanno ancora interessato il patrimonio dell'ente, cioè che non hanno comportato una variazione quali-quantitativa del patrimonio, e che, di conseguenza, non sono stati registrati in contabilità generale economico-patrimoniale, ovvero nel sistema di scritture finalizzato alla determinazione periodica della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica dell'ente.

I "conti d'ordine" arricchiscono il quadro informativo della situazione patrimoniale e finanziaria di un ente. Tali conti, infatti, consentono di acquisire informazioni su un fatto rilevante accaduto, ma che non ha ancora tutti i requisiti indispensabili per potere essere registrato in contabilità generale.

I rischi relativi a garanzie concesse, personali o reali, per debiti altrui sono stati indicati nei conti d'ordine per un importo pari all'ammontare della garanzia prestata; l'importo del debito altrui garantito alla data di riferimento del bilancio, se inferiore alla garanzia prestata, è indicato nella presente nota integrativa.

Qui di seguito vengono riportati i valori di dettaglio della situazione patrimoniale al 31.12.2025 confrontati con quelli al 31.12.2024.

ATTIVITÀ

B) Immobilizzazioni

Immateriali

<i>Saldo al 31/12/2025</i>	<i>Saldo al 31/12/2024</i>	<i>Differenza</i>
96.045,82	7.425,17	88.620,65

Le immobilizzazioni immateriali sono incrementate di € 88.620,65 pari al valore della differenza tra l'incremento delle concessioni, licenze e marchi per € 45.518,20, le altre immobilizzazioni immateriali per € 69.400,41 e gli ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali del periodo pari ad € 26.297,96.

Materiali

<i>Saldo al 31/12/2025</i>	<i>Saldo al 31/12/2024</i>	<i>Differenza</i>
19.615.960,09	19.217.799,64	398.160,61

Le quote di ammortamento dell'anno sono pari ad € 728.487,62. Sono stati calcolati gli ammortamenti dei cespiti applicando le nuove aliquote previste dal punto 4.18 dell'allegato 4/3 al D. Lgs. 118/2011.

Le immobilizzazioni sono state aggiornate tenendo in considerazione i movimenti per acquisizioni fatte nel corso del 2025 nonché il completamento di alcune opere che quindi sono state tolte dalle immobilizzazioni in corso e sono state classificate nelle opportune voci delle immobilizzazioni materiali.

III. Immobilizzazioni finanziarie

<i>Saldo al 31/12/2025</i>	<i>Saldo al 31/12/2024</i>	<i>Differenza</i>
507.911,01	483.422,18	24.488,83

Sotto la voce "Partecipazioni" sono considerate le azioni e le quote di proprietà del comune distinte in imprese controllate, imprese partecipate e altri soggetti.

Per l'Ente le azioni si riferiscono tutte a società partecipate.

La valutazione delle partecipazioni è stata effettuata con il metodo del patrimonio netto utilizzando l'ultimo patrimonio netto disponibile (anno 2024), depurato dagli utili distribuiti.

Si riporta qui di seguito il dettaglio della voce:

DENOMINAZIONE ENTE	QUOTA PARTECIPAZIONE DIRETTA	VALORE P.N. 31/12/2024	VALORE QUOTA 31/12/2025	DISTRIBUZIONE DIVIDENDI AVVENUTA NEL 2025	VALORE QUOTA
AMBIENTE SERVIZI SPA	0,331%	15.054.673,00	49.830,97		49.830,97
LIVENZA ACQUE TAGLIAMENTO - LTA SPA	0,023%	61.176.727,00	14.070,65		14.070,65
ATAP SPA	0,969%	49.014.385,00	474.949,39	30.940,00	444.009,39
				TOTALE	507.911,01

C) Attivo circolante

I. Rimanenze

<i>Saldo al 31/12/2025</i>	<i>Saldo al 31/12/2024</i>	<i>Differenza</i>
0	0	0

Non sono state rilevate rimanenze alla fine dell'esercizio.

II. Crediti

<i>Saldo al 31/12/2025</i>	<i>Saldo al 31/12/2024</i>	<i>Differenza</i>
1.808.081,64	3.293.176,51	(1.485.094,87)

Nel dettaglio abbiamo i seguenti valori:

<i>Descrizione</i>	<i>2025</i>	<i>2024</i>	<i>var.</i>
Crediti di natura tributaria	16.778,10	14.526,82	2.251,28
Crediti per trasferimenti	1.665.872,18	3.117.476,70	-1.451.604,52
Verso clienti ed utenti	28.293,98	24.559,48	3.734,50
Altri	97.137,38	136.613,51	- 39.476,13
Totale	1.808.081,64	3.293.176,51	-1.485.094,87

I crediti corrispondono ai residui attivi e ai crediti stralciati al netto della svalutazione crediti al 31.12.2025 (pari ad € 1.493.665,69 di cui euro 1.230.628,93 FCDE ed € 263.036,76 crediti stralciati), delle somme presso la Cassa depositi e prestiti, di conti correnti postali per le entrate accertate e del saldo della cassa economale. Si è ritenuto di confermare le previsioni effettuate per la finanziaria e quindi si è indicato il Fondo Crediti dubbia esigibilità al suo valore complessivo. Si ricorda che i crediti inesigibili, di cui si è provveduto allo stralcio in contabilità finanziaria, sono mantenuti nello Stato Patrimoniale, interamente ammortizzati.

Tutti i credi sono esigibili entro l'esercizio successivo.

Qui di seguito la conciliazione dei dati patrimoniali e finanziari:

RESIDUI ATTIVI/CREDITI	31/12/2025
RESIDUI ATTIVI DA RENDICONTO	3.170.239,19
FCDE (-)	1.230.628,93
CASSA ECONOMO (-)	-
SOMME PRESSO CDP	89.415,52
SOMME GIACENTI SU CCP (-)	42.113,10
CREDITI A BILANCIO SP ATTIVO	1.808.081,64

III. Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

<i>Saldo al 31/12/2025</i>	<i>Saldo al 31/12/2024</i>	<i>Differenza</i>
0	0	0

Non risultano appostate nella situazione patrimoniali attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni.

IV. Disponibilità liquide

<i>Saldo al 31/12/2025</i>	<i>Saldo al 31/12/2024</i>	<i>Differenza</i>
3.353.443,00	2.059.613,57	1.293.829,43

<i>Saldo al 31/12/2025</i>	
Conto di Tesoreria	3.264.027,48
Altri depositi bancari e postali	89.415,52
Denaro e valori in cassa	-
Totale	3.353.443,00

Il saldo rappresenta le disponibilità liquide e l'esistenza di numerario e di valori alla data di chiusura dell'esercizio.

D) Ratei e risconti

<i>Saldo al 31/12/2025</i>	<i>Saldo al 31/12/2024</i>	<i>Differenza</i>
0	0	0

L'Ente si è avvalso della facoltà di non valorizzare i ratei e risconti attivi ai sensi del Decreto del Ministero dell'Economica e delle Finanze di concerto con il Ministero dell'Interno e della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 12/10/2021.

PASSIVITÀ**A) Patrimonio netto**

<i>Saldo al 31/12/2025</i>	<i>Saldo al 31/12/2024</i>	<i>Differenza</i>
21.670.109,43	20.641.587,94	1.028.521,49

Il fondo di dotazione è stato determinato in € 9.486.951,42.

Il valore contabile dei beni demaniali e del patrimonio indisponibile e dei beni culturali è stato individuato in € 14.315.286,79 e quindi l'apposita riserva è stata aggiornata.

La riserva è stata interessata complessivamente da un decremento di € 471.286,74 pari al saldo fra incrementi sui beni demaniali e patrimoniali indisponibili e l'ammortamento subito dai beni stessi.

La riserva indisponibile per la valutazione delle partecipazioni azionarie con il metodo del patrimonio netto prudentemente appostata nello stato patrimoniale è pari ad € 507.911,01.

La riserva da permessi a costruire di € 100.338,03 è stata aggiornata inserendo il valore degli accertamenti dell'esercizio destinati al finanziamento degli investimenti al netto delle quote restituite nel corso del 2025 e al netto della parte che è stata destinata al finanziamento di beni demaniali.

La riserva negativa per beni indisponibili pari ad € 6349.281,45 risulta diminuita di € 471.286,74, pari alla diminuzione fatta registrare dalla riserva dei beni demaniali e del patrimonio indisponibile e dei beni culturali.

La voce riserve da risultato economico di esercizi precedenti, ai sensi del DM 12/10/2021 è calcolata automaticamente come differenza tra il totale attivo e le altre voci del passivo, mentre la voce risultato economico dell'esercizio è sempre attribuito il valore zero.

B) Fondo rischi

<i>Saldo al 31/12/2025</i>	<i>Saldo al 31/12/2024</i>	<i>Differenza</i>
361.715,32	279.429,32	82.286,00

Il fondo rischi ed oneri riguarda l'accantonamento dell'Indennità di Fine Mandato del Sindaco per € 7.248,00, le rate di ammortamento dei mutui assistiti da contributi regionali costanti per € 224.467,32, l'accantonamento per rinnovi contrattuali dipendenti per € 120.000,00 e l'accantonamento al fondo rischi contenzioso per € 10.000,00.

C) Trattamento di fine rapporto

<i>Saldo al 31/12/2025</i>	<i>Saldo al 31/12/2024</i>	<i>Differenza</i>
0	0	0

Non risulta iscritto alcun importo in bilancio in quanto le quote dovute per il personale dipendente vengono versate direttamente e mensilmente all'istituto previdenziale.

D) Debiti

<i>Saldo al 31/12/2025</i>	<i>Saldo al 31/12/2024</i>	<i>Differenza</i>
3.349.616,81	4.140.419,81	(790.803,00)

I debiti sono valutati al loro valore nominale.

La voce "Debiti" comprende:

- debiti per finanziamenti da Cassa e Deposito Prestiti corrispondenti alle quote capitale del finanziamento ancora da rimborsare per € 1.921.086,34 e debiti da finanziamento per anticipazione della Protezione civile di € 150.000,00;
- debiti v/fornitori, per costi di competenza dell'esercizio 2025 o esercizi precedenti non pagati alla data del 31/12/2025 per € 814.848,13;
- debiti per trasferimenti e contributi da erogare € 168.494,55;
- altri debiti, voce residuale che accoglie i debiti tributari (compresi i debiti del comune in qualità di sostituto di imposta, allocati nel rendiconto finanziario tra i servizi c/terzi), verso istituti di previdenza e sicurezza sociale, per attività svolta per c/terzi, per complessivi € 295.187,79.

Qui sotto il dettaglio delle due annualità a confronto:

<i>Descrizione</i>	<i>2025</i>	<i>2024</i>	<i>Variaz.</i>
Debiti da finanziamento	2.071.086,34	2.304.692,01	- 233.605,67
Debiti verso fornitori	814.848,13	1.148.785,74	- 333.937,61
Acconti	-	-	-
Debiti da trasferimenti e contributi	168.494,55	341.635,29	- 173.140,74
Altri debiti	295.187,79	345.306,77	- 50.118,98
Totale	3.349.616,81	4.140.419,81	- 790.803,00

Qui sotto la conciliazione con la contabilità finanziaria:

RESIDUI PASSIVI/DEBITI	31/12/2025
RESIDUI PASSIVI DA RENDICONTO	1.428.530,47
DEBITI DA FINANZIAMENTO (+)	1.921.086,34
DEBITI A BILANCIO SP PASSIVO	3.349.616,81

E) Ratei e risconti

<i>Saldo al 31/12/2025</i>	<i>Saldo al 31/12/2024</i>	<i>Differenza</i>
0	0	0

L'Ente si è avvalso della facoltà di non valorizzare i ratei e risconti passivi ai sensi del Decreto del Ministero dell'Economica e delle Finanze di concerto con il Ministero dell'Interno e della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 12/10/2021.

CONTI D'ORDINE

<i>Saldo al 31/12/2025</i>	<i>Saldo al 31/12/2024</i>	<i>Differenza</i>
1.063.293,97	1.334.119,19	(270.825,22)

Si segnala, infine, che sono valorizzati nei conti d'ordine gli impegni finanziari su esercizi futuri, valorizzati per un importo corrispondente al fondo pluriennale vincolato di spesa in conto capitale e corrente rilevato dalla contabilità finanziaria attraverso il conto del bilancio al netto della quota corrispondente al salario accessorio del personale dipendente.

Non risultano rilasciate garanzie a favore di terzi.